

VareseNews

Un “patentino digitale” per i giovani: la Lombardia prepara una legge per un uso consapevole del web

Pubblicato: Lunedì 7 Luglio 2025



In media, un adolescente prende in mano il telefono cento volte al giorno. Nel giro della stessa giornata, lo utilizza per circa sei ore. Tra i bambini dagli 0 ai due anni, il 26% utilizza già il cellulare senza supervisione. La percentuale sale rapidamente col crescere dell'età e arrivati ai 15 anni, praticamente tutti lo usano. **Smartphone, social e intelligenza artificiale hanno cambiato la quotidianità degli adolescenti, delle famiglie e delle scuole.**

Per affrontare le sfide poste dalle nuove tecnologie, il consigliere regionale **Giuseppe Licata** ha depositato una proposta di legge per l'istituzione di un “**Patentino digitale**“, con l'obiettivo di promuovere un'educazione digitale più approfondita in tutte le scuole della Lombardia. Il progetto è stato presentato lunedì 7 luglio a **Materia**, la sede di VareseNews.

Cos'è il Patentino digitale?

Il Patentino digitale vuole essere uno strumento per **potenziare l'educazione digitale degli studenti** (in particolare delle scuole medie e delle superiori) **degli insegnanti e delle famiglie in tutte le scuole della Lombardia**. «Esistono già – spiega Licata – progetti simili attivi in alcune scuole, ma la loro diffusione è parziale e le informazioni che si trasmettono non sono omogenee».

La proposta di legge prevede la realizzazione di una **piattaforma digitale** con **materiali educativi**

sempre aggiornati ai quali potranno accedere gli insegnanti delle scuole della Lombardia. Gli studenti che prenderanno parte a questi corsi e dimostreranno di aver acquisito i contenuti, riceveranno il loro Patentino digitale.

La legge stanzierebbe **200.000 euro** per la realizzazione del portale e altri **60.000 euro** per la stesura dei materiali, l'aggiornamento dei contenuti e l'organizzazione di iniziative (come appunto il "Patentino-day").



Il pubblico che ha partecipato alla presentazione del Patentino digitale nella nuova sala

Intelligenza artificiale a scuola, «Attenzione a sostituire il cervello con una macchina»

All'incontro di lunedì è intervenuta anche **Marianna Sala**, presidente del **Corecom** – Comitato per le comunicazioni della Regione Lombardia, che ha messo in guardia sui rischi dell'**intelligenza artificiale nelle scuole**, ma anche sulle sue **opportunità**.

«**Bisogna evitare** – afferma Sala – **di sostituire l'utilizzo del cervello con una macchina** soprattutto in una fase delicata come l'adolescenza. L'intelligenza artificiale può offrire grandi vantaggi, ma va usata bene. Bisogna informare meglio sia i giovani che gli insegnanti».

Una sfida difficile, che rende necessario coinvolgere tutti gli attori in campo. «**Non si può fermare il progresso tecnologico e per non subirlo è importante fare rete**. Il Corecom si impegna già in questo campo con l'organizzazione di corsi sull'educazione digitale nelle scuole. Sarebbe bello se si riuscisse a organizzare questi momenti in modo sistematico in tutto il territorio regionale».

«Serve un approccio etico all'intelligenza artificiale»

Anche secondo **Simona Tironi**, assessore all'Istruzione della Regione Lombardia, è necessario dedicare più tempo e risorse alla formazione sul tema dell'intelligenza artificiale. «Solo aiutando gli studenti a un **approccio etico nell'intelligenza artificiale** – sottolinea Tironi –, potranno utilizzarla in modo da ottenere un impatto positivo nella loro vita».

Un compito importante, soprattutto perché, come sottolinea Tironi, gli studenti di oggi saranno anche gli imprenditori di domani. «Non possiamo permetterci – sottolinea Tironi – un futuro in cui le persone utilizzeranno queste macchine solamente per migliorare l'efficienza delle aziende. **All'interno delle nostre imprese c'è un aspetto umano importante fatto di esperienze e relazioni che non dobbiamo perdere**».

Non solo intelligenza artificiale, i rischi del digitale nell'adolescenza

L'intelligenza artificiale è solo l'ultima rivoluzione tecnologica che ha coinvolto la nuova generazione. Web e social hanno da tempo contribuito alla nascita di nuovi fenomeni di disagio giovanile, molti di questi ormai ben noti e molto diffusi: **cyberbullismo, dipendenza digitale**, diffusione di **fake news, ansia da prestazione, gioco d'azzardo...**

Proprio come una patente di guida, il Patentino digitale vuole quindi diventare uno strumento per aiutare le nuove generazioni a viaggiare online in sicurezza, conoscere i pericoli della rete e come evitarli.

[Alessandro Guglielmi](#)

alessandro.guglielmi@varesenews.it